

IL ROTARY ACCENDE LA LUCE SULL'AUTISMO

Rotary Club Roma Nord Ovest

Cos'è l'autismo

L'autismo è un disturbo neuro-comportamentale che coinvolge in maniera complessa il sistema biologico e genetico. Al momento rappresenta un'emergenza sociale su scala mondiale. La ricerca scientifica stima l'1% nella popolazione generale. Attualmente 1 bambino su 88 riceve una diagnosi all'interno dei Disturbi dello Spettro Autistico. Le stime di prevalenza sono superiori a molte altre patologie di carattere medico e genetico. Pur tuttavia, l'autismo ancora non riceve la giusta attenzione in ambito sanitario, sociale e pubblico.

È noto come lo sport e le attività ludiche in generale svolgono indubbiamente un ruolo centrale nel promuovere un armonico sviluppo psicofisico, incoraggiando le relazioni sociali, offrendo nuovi modelli educativi e consolidando l'autostima.

Analisi delle esigenze territoriali

Nonostante la pluralità di offerte esistenti sul territorio della Regione Lazio, al momento, per nostra conoscenza, non esistono né enti locali, né organizzazioni solidali che forniscano un servizio orientato in maniera specifica sull'autismo, in una forma integrata e organizzata, seguendo un modello scientifico e strutturato nella gestione dei bambini e dei ragazzi con questa patologia.

Attualmente alcuni soggetti autistici frequentano, con molto apprezzamento delle famiglie, il CRE, Associazione creata e patrocinata dal nostro Club, traendo indubbi e documentati benefici.

Obiettivi generali

Il Rotary Club Roma Nord Ovest si propone come occasione di integrazione, momento di inserimento e promozione dell'interazione sociale, per giovani con disturbo dello Spettro Autistico in un contesto ludico e strutturato, non a fini terapeutici.

Lo scopo del progetto è fornire visibilità di una patologia impattante come l'autismo che spesso è altamente invalidante sia per i soggetti affetti che per le loro famiglie. L'obiettivo è



quello di fornire un servizio di qualità ai bambini/ragazzi che nella maggior parte dei casi non godono di progetti realizzati esclusivamente per loro, ed offrire alle famiglie un'iniziativa, esterna all'ambito strettamente sanitario e terapeutico, adatta all'età e alle caratteristiche particolari dei loro figli. Infatti, le attività ludiche permettono di imparare divertendosi, incentivando non solo ad impegnarsi negli spazi a loro dedicati, ma soprattutto ad acquisire regole e principi sociali.

Beneficiari del progetto

I beneficiari diretti del progetto saranno minori affetti da disturbo dello Spettro Autistico. I beneficiari indiretti saranno le famiglie e tutti coloro che abitualmente lavorano e condividono del preziosissimo tempo con loro (es. insegnanti, terapisti). In un'ottica macrocontestuale, riceveranno delle ricadute positive l'ente ospitante, la scuola e la società civile che ne verrà a conoscenza attraverso l'opinione pubblica.

IL PROGETTO

Spazio artistico multidisciplinare

L'idea è quella di creare un laboratorio per l'insegnamento di tecniche teatrali, musicali e di sperimentazione artistica. Prenderanno parte tutti i bambini coinvolti e i tutor. Verrà, infine, gestito e coordinato da un tecnico specializzato in arti visive e figurative, attraverso tecniche creative e strategie di role-playing.

L'importanza di sviluppare la creatività è nota essere un aspetto molto importante nell'età evolutiva. Per giudicare se un individuo è creativo bisogna osservare che cosa fa quando emergono problemi e in che modo vengono accolte le soluzioni che escogita (strategie di coping e problem solving). È presente in tutti i bambini e in ogni individuo uno stile percettivo individuale, ovvero delle propensioni che sono uniche nella modalità di guardare e interpretare la realtà che li circondano, fatta di oggetti, persone ed eventi. Il cervello autistico potrebbe rappresentare un'estremizzazione di tale capacità di pensiero, scaturendo in quello che in termini psicologici si definisce rigidità cognitiva, ossia difficoltà ad usare abilità cognitive come la flessibilità e adattare la risposta al contesto. La propensione a specifici interessi è una caratteristica presente nei soggetti con autismo e potrebbe predire uno stile cognitivo orientato al pensiero convergente, ossia alla ricerca di soluzioni standard, efficaci ma stereotipate. Permettere loro di generare pensieri alternativi, per giungere al medesimo obiettivo e comprendere come altri ci siano arrivati, risulta essere molto importante per gli obiettivi generali che il progetto intende perseguire.



Questa ipotesi è coerente con l'idea che incrementare le esperienze positive, sviluppare le aree deficitarie e promuovere significati nuovi, rappresentino i fattori chiave nella prevenzione della salute mentale e nella promozione del benessere. Inoltre, l'arte e le attività creative ampliano e solidificano la capacità di resilienza, la quale di contro incrementa le emozioni positive, esitando in una spirale verso l'alto favorevole, in termini di percezione di autoefficacia e quindi di autostima.

Attività specifiche proposte:

- Disegno, collage, pittura e scultura (lavorazione di materiali)
- Tecniche teatrali
- Laboratorio di sperimentazione musicale
- Incremento dell'interazione sociale
- Favorire lo sviluppo di competenze metacognitive, empatiche e di rappresentazioni degli stati mentali altrui
- Elaborazione delle credenze e delle emozioni
- Regolazione sensoriale
- Incremento delle capacità immaginative e visivo-prospettiche
- Miglioramento della coordinazione motoria fine
- Principi di base di autonomia e orientamento al lavoro
- Sostegno e incremento delle attività psico-motorie effettuate presso il CRE (centro di riabilitazione equestre) nelle due sedi in attività.

Poltrona Odontoiatrica

Le famiglie di ragazzi autistici ci hanno raccontato di quanto sia difficile poter sottoporre i loro figli a terapie odontotecniche e come, spesso, nell'impossibilità di gestire le normali cure e prevenzioni, si trovino nelle condizioni di dover affrontare situazioni molto più gravi.

Il nostro Club propone con operatori specializzati (Dott. Massimo Guidarelli e altri) il modello di un possibile approccio di tipo ludico e comunque non coercitivo a una visita odontotecnica anche per i pazienti ritenuti "non collaborativi" ricorrendo anche, laddove necessario, a particolari tecniche analgesiologiche.

Altre Attività complementari

Alle attività sopra descritte sarebbe intenzione comune affiancarne altre complementari a base volontaria, in cui i soci del Club Rotary parteciperanno attivamente mettendo a frutto le



loro singole esperienze professionali. Solo a titolo d'esempio ne elenchiamo qui alcune possibili.

1) Creare un laboratorio di semplice cucina perché i ragazzi possano essere in grado di allestire in maggiore autonomia possibile un catering, compresa l'attività di allestimento, preparazione della tavola ecc.

2) Creare un pool tra i "fratelli degli autistici" e giovani volontari Rotaract finalizzato all'organizzazione di feste e intrattenimento con gruppi misti di neuro tipici e neuro diversi.

3) Attività di parent training mirato al benessere fisico e psicologico, strumenti pratici e opportunità concrete di gestione di un tempo dedicato ad attività gratificanti per madri, padri e familiari di autistici.

4) Collegamento diretto con **CRE Centro di riabilitazione Equestre** - fondato dal Rotary Club Roma Nord Ovest - per l'inserimento guidato alle attività di riabilitazione dei soggetti colpiti da autismo.

5) Creazione di una task force di soci rotariani che si dedichino all'assistenza (non medicalizzata) dei ragazzi autistici anche per consentire alle famiglie (totalmente sequestrate da questa problematica) di poter disporre di tempo da dedicare ad altre attenzioni.

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE SULL'AUTISMO

Le attività di comunicazione e sensibilizzazione a favore dell'autismo prevedono l'impegno a dare un contributo continuativo, in ogni sede e in tutti gli eventi Rotary, alla diffusione della conoscenza del fenomeno AUTISMO, presso l'opinione pubblica, per sostenere i ragazzi che ne sono affetti e le loro famiglie ed affiancare e promuovere in tutti i modi le attività scientifiche di terapia e ricerca.

Non dimentichiamo che l'AUTISMO è classificata come malattia "pediatrica" e, pertanto, dopo i diciotto anni rientra nella grande famiglia delle "malattie mentali", senza sedi e programmi terapeutici specifici.

Inoltre i genitori dei ragazzi autistici vivono nel terrore di non sapere chi e dove, alla loro scomparsa, potrà occuparsi dei loro figli. Per affrontare questo e altre problematiche il Rotary Club Roma Nord Ovest si propone l'organizzazione di un **Forum sull'autismo** nel periodo di Marzo/Aprile 2015.



Il Forum avrà l'obiettivo di far conoscere le problematiche legate ai casi di autismo nelle famiglie, di sensibilizzare il mondo della ricerca scientifica e le amministrazioni locali circa i servizi di supporto alle famiglie che attualmente gestiscono in maniera isolata i disturbi e i disagi derivanti dalle forme di autismo.

Il Forum sarà moderato dal giornalista Gianluca Nicoletti, padre di un ragazzo autistico e autore di un bestseller autobiografico che mette in evidenza uno spaccato crudo e realistico delle problematiche di una famiglia con un figlio autistico.

Saranno individuati esponenti della comunità scientifica al fine di rilevare lo stato della ricerca a favore di questo disturbo neuro-comportamentale.

La partnership e il coinvolgimento con specifiche associazioni di settore daranno luogo a una **tavola rotonda** incentrata su questi disagi nella società, rendendo evidente pubblicamente il ruolo attivo e l'immagine del Rotary operante nell'area prioritaria della salute.

L'evento sarà organizzato e promosso attraverso un'attività di comunicazione integrata con strumenti di comunicazione visiva – manifesti, locandine, pieghevoli, comunicazioni via web – e di ufficio stampa.

Sarà richiesto il patrocinio del Distretto 2080 R.I. e un'attività integrata di partnership di altri due Club del Distretto situati nel territorio del Lazio nord/sud o della Sardegna.

Attraverso le attività sull'autismo sin qui descritte, la reputazione e l'immagine pubblica della nostra organizzazione saranno opportunamente gestite attraverso una rete di contatti in cui i rotariani avranno parte attiva; essi diffonderanno i messaggi chiave del Rotary rendendo evidenti le azioni di servizio e il ruolo attivo dell'organizzazione a favore delle comunità.